



MARCO BUSCA
Vescovo di Mantova

Prot. n. 1325/23

Consiglio Pastorale diocesano

STATUTO

PREMESSA

Considerata l'esperienza maturata nel corso degli anni, con riferimento alla normativa del Codice di Diritto Canonico, si promulga il seguente Statuto che sostituisce il precedente del 25 maggio 2010, Prot. n. 844/10.

NATURA E FINALITA'

1. Il Consiglio Pastorale Diocesano (CPD) è organismo di comunione ecclesiale e di partecipazione di tutto il popolo di Dio all'unica missione salvifica della Chiesa.

Il Consiglio esprime e favorisce per la sua parte l'unità della comunità diocesana col suo Vescovo e la corresponsabilità ordinata che in modi diversi la impegna nell'azione pastorale.

2. Fanno parte del CPD presbiteri, diaconi, membri di istituti di vita consacrata e laici, sotto la presidenza del Vescovo.

La sua natura di organismo consultivo e permanente nella Chiesa particolare manifesta il diritto-dovere di tutti i fedeli di cooperare attivamente alla crescita della comunità cristiana e alla sua missione.

3. È compito preminente del CPD studiare e valutare quanto si riferisce all'attività della Chiesa particolare, e contribuire alla elaborazione e promozione dei suoi progetti pastorali.

4. È organismo di coordinamento e di sintesi, laboratorio di missionarietà al servizio di tutta la Diocesi. Lavora in stretto contatto con il Centro Pastorale Diocesano nel generare la visione e i processi del cammino di rinnovamento e di testimonianza della Chiesa particolare.

COMPETENZE

5. Il CPD in particolare:

- a) cura lo studio e l'esame della realtà pastorale maturando in Diocesi una visione d'insieme e comuni linee di azione;
- b) rileva urgenze e propone interventi pastorali, con riferimento alle reali situazioni in cui opera la Chiesa particolare, nel quadro degli indirizzi della Chiesa italiana e universale;
- c) compie verifiche periodiche per una valutazione costruttiva del lavoro pastorale;
- d) favorisce l'opera degli Uffici e degli altri organismi pastorali diocesani, suggerendo metodi e strumenti e offrendo indicazioni utili allo svolgimento del loro lavoro.

6. Spetta al Vescovo prendere in considerazione le valutazioni e le proposte offerte dal CPD e promuovere, secondo la responsabilità pastorale che gli è propria, quegli indirizzi che cooperano al bene della comunità diocesana, alla crescita dello spirito di comunione e della coscienza missionaria del popolo cristiano.

COMPOSIZIONE

7. Il CPD è composto dai seguenti membri:
- a) il Vescovo, il Vicario Generale, i Vicari episcopali;
 - b) un rappresentante per ciascuno dei costituendi "tavoli" del Centro pastorale (ora denominati "Età evolutiva", "Adulti in cammino", "Famiglia e fasi di vita", "Bene comune"), il Responsabile del settore delle comunicazioni sociali, il Segretario della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, l'Economo diocesano;
 - c) da altri membri eletti:
 - un consacrato e una consacrata scelti in conformità degli statuti dei loro organismi rappresentativi;
 - un rappresentante di ciascuna delle Unità pastorali;
 - un rappresentante del gruppo dei diaconi permanenti;
 - e) da membri scelti dal Vescovo - fino ad un massimo di cinque - per la loro competenza ed esperienza al fine di una più completa ed organica rappresentatività del CPD. Tra i membri designati si valuti la possibilità di inserire rappresentanti delle altre confessioni cristiane presenti in Diocesi.

ELEZIONE E DURATA

8. Tutti i membri sono nominati dal Vescovo per un triennio, scaduto il quale possono essere riconfermati. Alla vacanza della sede vescovile cessa il mandato del CPD.

PRESIDENZA

9. Il Vescovo esercita personalmente o mediante il Vicario episcopale per il settore pastorale, il compito della presidenza dell'assemblea del CPD, che è convocata almeno tre volte all'anno.

Il Vicario episcopale per il settore pastorale nomina un segretario e due moderatori. Il segretario può essere scelto anche tra coloro che non appartengono al CPD.

Il Vicario episcopale, i due moderatori e il segretario del Consiglio Pastorale Diocesano costituiscono la Presidenza del CPD.

DOVERE DI PRESENZA

10. I membri del CPD hanno il dovere di intervenire personalmente agli incontri e non possono farsi rappresentare.

I consiglieri che rimanessero assenti per tre volte consecutive, senza darne giustificazione alla segreteria, decadono dal loro incarico.

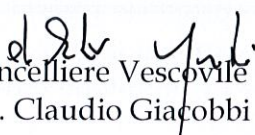
NORME INTEGRATIVE

11. Per la costituzione del CPD, per l'elezione dei membri dello stesso e per il suo concreto funzionamento, al presente Statuto è allegata la normativa prevista in:

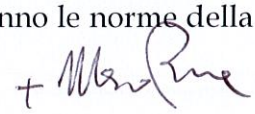
- a) Regolamento del Consiglio Pastorale Diocesano;
- b) Norme per l'elezione dei membri.

12. Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto, si applicheranno le norme della legislazione universale e particolare della Chiesa.

Mantova, 14 luglio 2023


Il Cancelliere Vescovile
mons. Claudio Giacobbi




+ Marco Busca
vescovo



MARCO BUSCA
Vescovo di Mantova

allegati a) e b) al Decreto vescovile n. 1325/23

A) REGOLAMENTO del Consiglio Pastorale Diocesano

I membri del CPD

1. Ogni membro del CPD, arricchendo il Consiglio della propria esperienza ecclesiale, deve ricercare con gli altri membri il bene dell'intera comunità diocesana.

In particolare, ogni consigliere si impegna a sviluppare una adeguata conoscenza nei confronti della complessiva realtà pastorale diocesana, soprattutto di quella della Unità pastorale di appartenenza o dell'ambito della propria specifica attività o funzione.

2. I consiglieri che intendessero dimettersi presenteranno per iscritto al Vescovo le dimissioni motivate. Il Vescovo, sentita la Presidenza, deciderà se accettarle o respingerle.

Si provvederà alla sostituzione del dimissionario senza alterare la rappresentatività del consigliere stesso, con le stesse modalità con cui fu eletto o designato il consigliere dimissionario.

La Presidenza

3. La Presidenza del CPD, composta dal Vescovo, dal Vicario Episcopale per la pastorale, dal segretario e dai due moderatori, deve essere convocata per la preparazione dell'ordine del giorno dell'incontro del Consiglio e all'occorrenza per la verifica dell'incontro del Consiglio.

Può comunque riunirsi ogni qualvolta il Vescovo lo ritenesse necessario.

Nello stabilire l'ordine del giorno la Presidenza terrà in debito conto le proposte pervenute dai Consiglieri.

4. Il CPD si avvale della collaborazione delle commissioni diocesane esistenti.

La Presidenza, d'intesa col Vescovo, costituisce, ove lo ritenga necessario, delle Commissioni di lavoro o di studio.

5. Saranno risolte dalla Presidenza le eventuali questioni di interpretazione dello Statuto e del Regolamento del CPD, nonché, delle Norme per l'elezione dei suoi membri.

La Presidenza, su istanza del CPD, esaminerà eventuali proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento e le presenterà al Vescovo per l'approvazione.

I moderatori

6. Tra i membri del CPD, il Vicario episcopale per la pastorale sceglie due moderatori. E' loro compito, d'intesa con il Presidente:

- dirigere lo svolgimento dei lavori e il dibattito assembleare;
- concedere la parola ai consiglieri;
- regolare le eventuali operazioni di voto;
- garantire l'osservanza delle disposizioni statutarie e delle norme del Regolamento.

I moderatori possono alternarsi nel loro servizio. Tuttavia, è bene che ogni incontro sia moderato da una stessa persona.

I due moderatori sono tenuti a partecipare a tutte le riunioni della Presidenza del CPD, di cui fanno parte.

Il segretario

7. Il segretario è scelto dal Vicario per il settore pastorale, anche tra persone che non appartengono al CPD.

E' suo compito:

- presentare alla Presidenza del CPD le richieste e le proposte pervenute;
- trasmettere ai consiglieri, nei tempi previsti, la lettera di convocazione e l'ordine del giorno dell'incontro;
- raccogliere la documentazione necessaria in relazione alle tematiche che si affrontano negli incontri;
- stendere i verbali, annotando anche le assenze e segnalando le giustificazioni dei consiglieri;
- provvedere - in collegamento con la Cancelleria della Curia Vescovile - ai documenti di nomina dei membri; ad avvisare i consiglieri che a norma di statuto decadono dall'incarico; a tenere l'archivio del CPD;
- assicurare l'informazione sui lavori del Consiglio nei confronti della Diocesi.

L'avviso di convocazione per le riunioni, unitamente all'ordine del giorno, dovrà normalmente essere inviato ai singoli consiglieri almeno quindici giorni prima della data dell'incontro.

L'avviso di convocazione del CPD e l'ordine del giorno dell'incontro possono essere resi pubblici anche a mezzo della stampa diocesana.

Svolgimento delle riunioni

8. A norma di Statuto, il Vescovo presiede, quando è presente l'incontro del CPD; in sua assenza la presidenza è assunta dal Vicario episcopale per il settore pastorale.

Il Consiglio agisce validamente quando è presente la metà più uno dei consiglieri.

9. Ogni consigliere può proporre argomenti per l'ordine del giorno al Segretario, che li presenterà alla Presidenza del CPD.

Può anche presentare al Vescovo o al Vicario episcopale per il settore pastorale, tramite il Segretario e almeno cinque giorni prima della data dell'incontro, interpellanze scritte su problemi pastorali. La risposta verrà data nelle forme ritenute più opportune.

10. Nel caso in cui la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca nel corso della riunione, il Consiglio la riprenderà in un successivo incontro.

11. All'inizio di ogni riunione il moderatore sottoporrà alla approvazione del Consiglio il verbale della precedente riunione.

12. Gli argomenti di una certa importanza o complessità saranno introdotti da una relazione di breve durata. Nel caso in cui l'argomento sia stato elaborato da una Commissione, il relatore sarà designato dalla Commissione stessa.

13. I consiglieri che intendono intervenire al dibattito chiedono la parola al Moderatore e la loro esposizione deve essere contenuta possibilmente entro i termini da lui stabiliti.

Al termine della discussione il relatore può replicare agli interventi.

La sintesi conclusiva circa un argomento trattato e le eventuali mozioni finali da sottoporre a votazione saranno presentate ai membri dal Moderatore dell'assemblea.



MARCO BUSCA
Vescovo di Mantova

Il voto

14. Eventuali mozioni possono essere presentate all'assemblea dalla Presidenza o su richiesta di almeno cinque Consiglieri.

Su tali mozioni, come su eventuali altre proposte della Presidenza, l'assemblea esprime all'occorrenza il suo voto consultivo.

Hanno diritto al voto i soli membri del Consiglio.

Nel caso di votazione, i consiglieri possono proporre emendamenti al testo o mozioni diverse.

15. Il CPD procede ordinariamente alle eventuali votazioni per alzata di mano. La votazione sarà a scrutinio segreto nel caso di elezioni e quando lo richiedano espressamente il Presidente o un terzo dei consiglieri presenti.

Il moderatore designerà di volta in volta gli scrutatori nell'ambito dell'assemblea.

16. Si considerano approvati il voto, la mozione o la proposta del CPD su cui converge la maggioranza assoluta dei pareri dei presenti.

Le commissioni

17. Le commissioni, di cui all'articolo 4 del presente Regolamento, studiano i problemi e le proposte da presentare e da dibattere in assemblea.

Loro compito è di aiutare il CPD nella trattazione degli argomenti che richiedono una specifica competenza o una adeguata preparazione in conseguenza della complessità dei temi proposti.

18. Le commissioni, in accordo con la Presidenza del CPD, possono avvalersi dell'apporto di altre persone competenti al di fuori dei membri del Consiglio. Ogni commissione sceglie al suo interno e tra i consiglieri il suo coordinatore.

L'incarico delle commissioni si esaurisce con il compimento del lavoro a loro affidato.

Gli esperti

19. Quando l'ordine del giorno prevede la trattazione di argomenti che esigono una particolare competenza, la Presidenza può invitare alle sedute del Consiglio esperti esterni - sacerdoti, religiosi o laici - che illustrino gli aspetti del problema in esame.

La comunicazione con la Diocesi

20. Tutti i membri del CPD sono impegnati a mantenere vivo e a sviluppare il rapporto con la comunità diocesana, in particolare con le singole Unità Pastorali rappresentate e con i "tavoli" del Centro Pastorale Diocesano. I Coordinatori/Moderatori delle Unità Pastorali sono tenuti a favorire il compito dei rappresentanti, dando opportuno spazio nelle riunioni delle Equipe di Comunione e dei Consigli di Unità Pastorale.

Il CPD potrà emanare comunicati e altri opportuni messaggi. Il Segretario coordina per la sua parte l'informazione attraverso strumenti idonei.

B) NORME per l'elezione dei membri

1. La seguente normativa dovrà essere fedelmente applicata per l'elezione dei membri che rappresentano:

- b) i diaconi permanenti;
- c) i religiosi e le religiose;
- d) i rappresentanti delle Unità Pastorali.

Elezione di un diacono permanente

2. Un diacono permanente sarà eletto, a scrutinio segreto e a maggioranza semplice, dai diaconi permanenti ordinati in Diocesi.

Elezione dei religiosi/e

3. I superiori degli Istituti religiosi maschili presenti in Diocesi designano di comune accordo o per elezione un consacrato.

Le superiore o le responsabili degli Istituti religiosi femminili presenti in Diocesi designano a loro volta una consacrata.

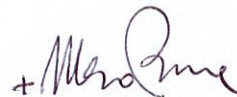
Elezione dei rappresentanti delle Unità Pastorali

4. Il Consiglio di Unità Pastorale e l'Equipe di Comunione, unitamente a tutti i presbiteri e diaconi in ministero nella Unità Pastorale, sotto la presidenza del relativo Coordinatore o Moderatore, si riuniscono per individuare tre persone come rappresentanti della loro U.P., tra le quali il Vescovo sceglierà un membro del CPD.

Nella individuazione dei componenti della terna, si tenga presente:

- 4.1 la necessità che siano adeguatamente rappresentate le età, le ministerialità, i generi, assicurando che almeno uno/una di loro sia di età inferiore ai 35 anni;
- 4.2 la possibilità che sia indicato anche un presbitero, un diacono o un/a religioso/a;
- 4.3 la possibilità di individuare persone che non sono ancora parte del Consiglio di Unità Pastorale o della Equipe di Comunione, ma che siano disponibili ad entrarvi per svolgere il loro compito.

Mantova, 14 luglio 2023

+ 

+ Marco Busca
vescovo


Il Cancelliere vescovile
mons. Claudio Giacobbi

